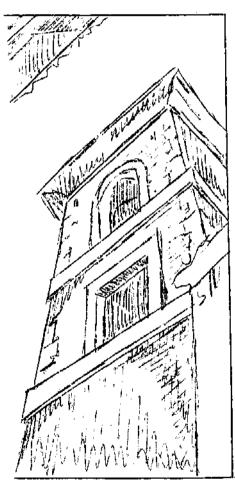


CENTRO - GIOVANI - G.I.A.C.-nno VI - n.33 - 1975



nissiomi a casa

RISONANZA GIQVANI T R 24

In occasione dell'unno sunto in corso, dal I2 al 19 gennaio, si sono svolte le Missioni in paese, condotte da due radri Fussionisti(per la catechesi di gruppo, omelie,messe in casa di malati,ecc)e da alcuni rappresentanti del Movimento La<u>i</u> ci apostolato Itiaerante di Rona, per la visita ed evangelizzazione del nucleo familiare in sede. Non abbiamo alcuna pre tesa di tirare un bilencio, circa il tem po,gli orari,i metodi,il contenuto e la partecipazione;dopo quindici giorni da<u>l</u> lú partenza doi missionari, sarebbe un grosso errore misurare con metro umano

l'efficacia della 'purola di Dio', del resto trascorre sompre del tempo prima che un seme diventi pianta. Quello che ci interessa è di riportare le impressioni dei giovani che in parte hunno aderito e in parte non hanno accettato affatto l'espressione esterna della re ligiosità degli adulti.In pratica,per questi cristiani "fare le mi<u>s</u> sioni" significa ripraticare per una sottimana la chiesa, scoltare più bbondantemente la parola di Dio, ricevere i sacramenti come a Pasqua, risvegliare in essi la pratica religiosa come fede accettata una volta ed espressa in una serie di atti esterni - oggi lasci<u>a</u> ti da parte per una certa pigrizia, indifferenza, occupazione, lavoro ma ritenuti validi e necessari per la loro vita cristiana;innalzare

infine una croce a ricordo dell'avvenimento e poi tutti a casa.

missioni" - lo svolgimento per loro è stato semplicissimo:sabato, preadunanza al Centro-G.I.A.C.;domenica di spertura,incontro-dibat tito in una sala del Ristorante Pisanelli;venerdi, cineforum e interventi nel Cinema;domenica di chiusura,partecipazione all'sucari stia nella chiesetta dell'Annunziata. - quento piuttosto "come conesce re il cristianesimo e viverlo nelle nostro vesti",dato che le idee non si piantano con il martello.

I giovani cioè, vogliono aprirsi per vivere, vogliono buttar fuori tutto, svuotarsi e convincersi dialogando: la famiglia non li comprende, la scuola li sopporta, la società li nausca, la chiesa li lascia indifferenti. Ed è evidente che la crisi in atto nei vari settori, si faccia più cuta e sentita nell'ultimo anollo, quello della vita religiosa. Da una religiosità serena e gioiosa dell'infanzia sono
passati ad un ateismo pratico, nche se momentaneo: "Che cosa mi offre
il cristianesimo oggi? Ma per me, chi è Cristo? Le nozioni del catochig;
mo imparate una volta non mi bastana più... Dio sta bene dove si troya;
Che cos'è la messa? Io non prego più...".

Dobbiamo restare colpiti da questo tipo di domande?Non ponso!

Anzi, proprio questi interrogativi, posti con lealtà giovanile, danno
il via alle Missioni da attuarsi, accogliendo i giovani così come sono e simpatizzando con loro.Una volta conosciuta per nuove strade la
lucentezza del cristianesimo, nche per gli uomini del duemila la reli
gione diventerà vita.

Censi G.

. PENS<u>IERO DEL MESE</u>

"In un mondo che poggia sulla forza, la tirannia e la violenza, voi avete la missione di seguire la via dell'amore; scoprirete così che l'amore disarmato è la forza più potente del mondo".

o (Martin Luther King)

| Dopo la depena- lizzazione dell'aborto. PEDRO e PEDRITA | Stai sempre seduta! | Perchè? | Potrei rovinar mi l'equilibrio fisico o psichi co! |
|--|---------------------|---------|--|
| di H.Ramon | 60 | | |

SPORT-CALCIO-SPORT-CalCIO-SPORT-C



Possiano arrivare secondi:!
Forza ragazzi ce la facciano!:

RISULTATI ULTIME PARTITE DELLA A.S. G.E.R.A.N.O.

Gerano - Castelmadama I - I
Cerroto - Gerano 0 - 0
Gerano - Castelchiodato 5 - 2
Attilio Ferraris -Gerano 0 - 2
Gerano - Marcellina 3 - I
Arcinazzo R.- Gerano 3 - I
Sambuci - Gerano I - I

Sambuci - Gerano I - I

Garano - Ciciliano 2 - 2

Gerano - Hontecelio I - 0

Come fanno notare i risultati, in

nove partite abbiano riportato: quattro vittorio, quattro pareggi e una sconfitta. Non rallentiano il passo:

CLASSIFICA GENLEGALE

VOTAZIONI NELLE
SCUOLE ELENENTARI
E MEDIE - DOPO I

^^^^^

DECRETION DELEGATION

Scuole Elementari: rappresentanti dei genitori nel Consiglio di interclasso:

- Pieca Franco / I^A
- -D'Ignazi Gennarino / I^B
- Projetti Enrica / II^
- Projetti Furnando / III^
- Santolamazza Domenico / IV^
- De Propris Franco / V^
- + De Lellis Gianpaolo, rappresentante dei genitori nel Consiglio di Circolo di B.Vito Rom.

Scuole Medie:rappresentanti del Censiglio Interclasse:

I^media:Proietti Harina
Proietti Augusto
Lombardozzi Amedio
Censi Sesta

II^media:Dolfi Enzo
Dolci Nicola
Projetti Augusto
Palombo Salvatore

III^media:Nicolai edriana Censi farisa Del Zingaro Giovanni Miconi Luigina

+ De Lellis Ercole, rappresentante dei Genitori nel Consiglio di disciplina.

9 FEBBRAIO : ELE MENTARI

16 FEBBRAIO: MEDIE

SIORIA

LOTTE TRA L'ABBAZIA SUBLACENSE E LA CHIESA VESCOVILE TIBURTINA (1005) PER IL POSSESSO DI GERANO

I - Geruno sostituisce Trollano (1005-1052).

...La nodesima cosa viena ribudita nel settembre 1015, dall'analogo pri vilegio di papa Benedotto VIII.Nol IO29, secondo il Regesto Tiburtino, Giovanni XIX riconforma ulla Chiesa di Tivoli tutti i luoghi e i d<u>i</u> ritti che già possedeva ed è questo il primo clemento di contrasti che porteranno alle future lotte per il possesso del custello.Tra le varie località riappare anche il "territo rio trellamense" e il "fundum gira num". In verità il vescovo tiburtino possedeva alcuni beni nel trellamense, non tanto però da sottrarre il territorio al legittino gover no dei monaci. Tanto è vero che, appena venti anni dopo, cioè il 3I ot tobre del 1051, l'abate francese Um berto (1050-1069), si assicura il do minio su ambedue i castelli di Trellano a "Girano" Desta tettavia per lano o "Girano". Desta tuttavia meraviglia, non trovare Gerano nell'e
lenco dei paesi soggetti al monasto
ro, inciso l'anno seguente in una lapido dello stesso Umberto, murata a sinistra del portale gotico della chiesa di S.Scolustica. Infatti la quart'ultima linea riporta per pri mo "Trelanum", tacendo Gerano. Il mo tivo potrebbe ricercarsi nel fatto che, in tutti i documenti dei regesti, Gerano, fino a questo momento, non è ltro che un castello corpre so fra i possedimenti del castello Trellano.Il quale tra l'altro dal 1005, si era anche arricchito di un nuovo casale(insieme di caso), situa to proprio di fronte(lato bud)a Gerano, chiamato "Loriano" o "Casa Pom pulo"(Casa Pompuli), l'odierno Pog-

gio(in forma dialettale"gliu Poju").Como non è da oscludoro che Gerano passasse ogni tanto dalla parte tiburtina a quella sublacense o viceversa, sia por la facilità con cui i papi di vo<u>l</u> ta in volta donavano gli stussi beni e castelli all'abate di subiaco o al vescovo di Tiveli;sia, opinione più fondata, che uno dei prelati, tenendo con l'altro in condominio il puese(cosa che accadrà successivamento), spesso so no accaparrasse la totale giuris-dizione. Vi è da notare inoltre che in quei tempi la potestà spirituale si confondeva di frequento con quella temporale, ed è corta l'appartenenza dollo stesso Su biaco alla diocesi tiburtina. Ma so per gli altri paosi abbazia li era facile sottrarsi al gover no di Tivoli, non cosi per Gerane. ch'era in più stretti rapporti per la sua vicinanza e per gli ac certati possedimenti tiburtini nel trellanense. Infine bisogna di ro che, dall'ultima menzione lapidaria(lapido dell'abate Umberto), Trollanum scompare dai documenti di qualsiasi genero,codendo per scupre il passo a Gorano.Ora tale sostituzione non pote essere improvvisa e se la lapide(IO52) segna l'imminente fine per Trella no,Gerano doveva aver già raggiun ta una certa importanza per meritare la menzione tra i beni subla censi,sa di fatto fosso stato riconosciuto tru ouesti.Del resto cho la questiono non fosso chiara, stanno a provarlo gli stessi avvenimenti seguenti. C O N T INUA (Cfr. Gerano tra Tivoli e Subiaco)





Sorella minore dell'infiorata di Gunzano, la festa della Madonna del Cuoro - prima domenica dopo la festa di S. Larco del 25 aprile - non ha la notorietà che merita per tradizione (risale a 250 anni fa)e per il gusto artistico delle composizioni ornamentali. Dvidentemen te l'antica difficoltà di accedere alla magnifica zona di Gerano ha immeritatamente sottratto lustro alla festa che, nche per cue sto, ha pero conservato un aspetto più meditatamente religioso e tocante.

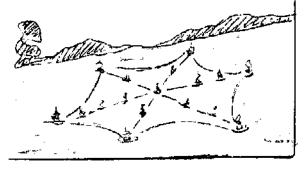
Anche in questo piccolo centro collinare della nostra provincia permano la tradizione di comporre, con i fiori, immagini, simboli sacri quadri pelicromi e l'ispirazione fresca, genuina che sapientemente sintetizza colori e profumi della terra. Ci piacoreppe che qualche pittore allestisse bozzetti per questa nobilissima manifestazione, certi che gli artigiani del luogo saprebbero riprodurli con fedeltà e con gusto. Il nostro vuole esse-

re un invito e, al tempo stesso, l'offerta di una mediazione per dare nuova linfa ad un'incorrotta, toccante tradizione.

Invito, dunque, a tutti i pittori a collaborare allo sviluppo dell'infiorata di Gorano con il Patrocinio di Rassegna o con la volontà di contribuire alla rivalu tazione degli antichi comuni ed alla sulvaguardia dei costumi popolari.

Un altro appunto sul nostro taccuino: "l'Illuminata". Probabilmon
to collegata agli antichi riti
di propiziazione per i raccolti
("lustratio"dell'antica "villula" che sorgeva nel luoso?) l'Il
luminata è una festa di luci e
si svolge nel corso della notte
che procede l'asconsione. Le col
line e la pianura sono illumina
te da falò e lumini dispesti
geometricamente. La celebrazione
ci sembra abbastanza inusuale e
varrebbe la pena di approfondir
la.

Anche le tradizioni di Gerano, insomma, conservano qualche pic-colo, unanissimo, suggestivo nitatero. (Du "Rossegna del Luzio", Dicombre 1974, Un'altra serie di flash sulle feste Popolari di G. Bruschi).



IL CROCIFISSO DI VIA VITTOZZI

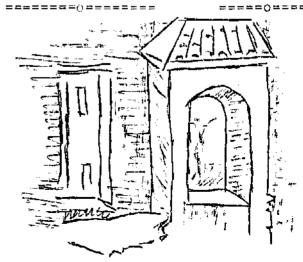
La scorsa estate, quattro gio vani, Augusto e Carlo Dolei, Paolo e buigi Riverso, rilevando le precario condizioni in cui da tempo Versava un affresco ottobentesco, rafficurante la crocifissione di Gesù, situato in via Vittozzi, deci suro di aprire una sottoscrizione tra gli abitanti della stessa via allo scopo di restaurare il dipin to.Il Crocifisso è, sucondo la tra dizione, il resto di una chiesa che sorgeva nel borgo;questa venno i<u>n</u> corporata tra le case del sig. Vit tozzi(a cui è intitoluta la strada),il quale però ordinò che a te stimonianza della chiesetta di S. Andrea, fosse lascisto tale offresco.La raccolta doi fondi fu molto rapida, unche grazie alla totale adesione degli stessi abitanti della via, ma i lavori non poterono iniziare con altrettanta soler zia per la difficile ricerca di un muratore che ristrutturasse la parete esterna e la volta del dipinto.Finalmente, poche settimane or sono, il sig. Settimio Consi si impegnò a prestare la sua opera ed i lavori in nuratura sono prose-Suiti speditamente.Oggi, manca solo il tocco del restauratore e la lapide(omaggio del sig.alvise Cen si)come ricordo o ringraziamento a tutti gli abitanti di v.Vittozzi, 0000000000000 409000000000

L'arte sacra di

Vittorio Emanuele Mariani in

un giudizio critico di A.Svidercadi

Alberto Svidercoschi, nel presen tare la pubblicazione che illustra le opere di mariani,e inaugurando una nuova monografia, ha detto anche come la nuova mostra d'arte in Roma, costituisca una rinnovata testimonianza della passione e del vigore artistico di un uono che nel le sue opere sa interpretare, con souisita sensibilità e con un intuj to vivace e pittoresco, figure e vi cende che più risvegliano nell'ani no unano sentimenti di alto valore morale, nella vivida luco che nella religiosità dei simboli e nel richiano eloquento che trasferisce nello sguardo a nol cuora riflessi di un arte profondamente umana. Mariani è lo scultore, il pittore. il medaglista s il disugnatore di questa realtà che riesce a tradurre noll'arte che vive è di cui è ricca la sua passiono noi valori esterni dei quali fa simbolo di le tizia, di speranza e di sacrificio, in una significazione che si ali-Lenta nella fede e nel lavoro,in una sintesi che armonizza sensibilità ed arte; nella luce e nell'insognamento di una nobila fatica. .Svidurcoschi così ha concluso: "I sentimenti di cui ho avuto l'onore di farmi interprete, accompa-gnino, a nome di tutti, l'artista e l'anico con l'augurio più effettuo so". (Da"Giallo Club", gennaio 1975)



ANGOLO POETICO

PANE D'ARDICA

Appartesopra gliu torale de falasca sassi bianchi. penseri non sfruttati da chivelle. Longu le piaje do la vita scarpate a pittinella. culime de solo a perdiocchiu fin'alla-jemani che renasce strinata d'aria bona. Sppuru. remastu senza còre. j'ono to fame d'ardica.



767676,0567675,075736767696

VITA DEL CERTRO

- Importantissimo! Entrano a far parte del Gruppo-Giovani anche le ragazze, con tutta la loro voglia di voler collaborare ed arricchire le iniziative. Oltre al loro contributo nelle adunanze e "discussioni" intavolate, il primo valido apporto si registra nel la nessa natalizia, squillante di voci bianche.

26/XII/174:Gita a Caserta:ottima giornata,ottimo pulman, magnifica regia, possino pranzo, spettacolare abbazia(di Mentecassino) e drammatico imbrunire a Fresinone(carente di pizza napoletana).

27/XII/174:Di nuovo tutti insiene

per la festa di S.Giovanni Ev.:
...dovevano vendicare il digiuno
e l'astinenza del 26:
9-II/2/'75:Accademia di Carnevale
con nutifto programma:7 comiche,
6 skech,4 parodie cantate.Inutile
parlare della valentia digli atto
ri,basta controllare il cast:
Proietti Luigi,Gianluigi,Fabio,
Sandro,C rlo,Di Fulvio Lucieno,
Priori Vincenzo,Felici antonio,
Spagnuolo antonello,Fralo Peppino,
Del Zingaro Lino,Bucci Franco e
'dulcis in fundo' Santori Enzo.

LE CLUVETTE

- Commard Ciocè!Eh commà,addò si jhìa?
- Statte zitta compà, ne vengo da-

jliu Platanu.Sò jhita a pertamagnà . chijliu corso. dda comi'è cattivu speciarmente canno non t'è 'nsicacu, ingusse connatte. I tu comà, ad do và co'ssa creatura 'ngogliu e co' i a Bassa.Senti commà, èlle la fi-'ssò sorte calla? - Zitte coma!Stà zappà le ramiturou iu compare teu e cô mpezzu de pizza che ci fà?!Ma s nti 'mpò,'nzà gniunto?La figlia de Battipassu s'è Lessa a fà i'amore co'cchigliu brut t regliu d gliu figliu de Petata.

Santi però...è propriu pruttu! Ha couse i'piace..ié non lo sag a UhiComma Monn'attoccajhi, so nò so fâu sicuru le dòv'em ezza: aiéa da glia de Ludovica e'induvina:chigliu è 'mbogliu giovenettu e... po tè la robba; 'mbè va bè, donno voio; ci rivitino n'era vota, com-ಟರ್ಷಿ(ಚಿ'eranu fatto quasi le tré). (D.1 registratore fee.13) \$5 \$555**,0189315**,5493813,536937 Barrel of the Control of the Control

2.A.A.: Per abbonarsi a GERANO-STOP utilizzate il c/c interno.

rirettore Rosp.:D.Giovanni Junsi

:Piervenanzio e Giovanni Federici :Centro-Giovani-C.I. .C.-v.Porta Emcello I-000a5 GERANO a auttori

Pigografia